

TABÙ CHE CROLLANO

La Treccani va sul web per non finire sott'olio

L'Enciclopedia in crisi punta sulla rete. E intanto viene trasformata in una dissacrante reliquia mentre Ceronetti impaglia il melodramma

Alessandro Gnocchi

Oggi al Museo d'Arte Contemporanea di Roma (MACRO) l'enciclopedia Treccani finisce sott'olio per iniziativa di Benedetto Marcucci. I 54 volumi della maggiore impresa culturale italiana sono immersi in altrettanti barattoli come fossero funghi o carciofini da conservare. L'ironica reliquia assume un significato speciale in questi giorni in cui i lavoratori dell'Istituto sono in sciopero a causa di una intervista rilasciata da Giuliano Amato. Il presidente aveva infatti annunciato una nuova strategia per far fronte alla concorrenza di Wikipedia, l'enciclopedia online gratuita che avrebbe cau-

RIVALI L'istituto soffre la concorrenza di Wikipedia, scadente ma gratuita

sato una emorragia inarrestabile di ordini (50mila nel 2003, 26mila nel 2009, 15mila fino ad agosto 2010). D'altro canto i sindacati fanno notare che, pur essendo la questione di assoluto rilievo, manca un vero progetto editoriale, industriale e di riassetto dell'azienda.

Nel frattempo c'è subbuglio anche nella redazione del *Dizionario biografico degli italiani*, l'opera senza fine alla cui testa è arrivato lo storico Raffaele Romanelli. Anche in questo caso, si teme l'affondamento dell'opera.

La polemica, con varianti minime, esplose ciclicamente all'incirca in questo perio-

do, l'ultima volta tenne banco per parecchie settimane a partire dall'ottobre 2009. Inevitabile. I colossi di carta,

con i relativi costi, non possono più competere con la pur scadente e taroccabile Wikipedia, un sito da 60 milioni di

accessi al giorno, 700milavoci solo nella sezione in lingua italiana, alcuni milioni in quella inglese. Amato vorreb-

be pubblicare su carta solo le opere che vendono (i libri di pregio) e utilizzare i ricavi per finanziare il progetto sul web. Un modello di business praticabile? Forse vale la pena di provare, visto che, salvo inversioni di tendenza, l'Enciclopedia rischia di trovarsi senza nuovi clienti. C'è poi un altro motivo: Wikipedia non è attendibile, come altre volte abbiamo raccontato ai nostri lettori. La Trecca-



CONSERVE La Treccani sott'olio di Benedetto Marcucci esposta al Macro da oggi per un mese

TEATRO L'autore di «Viaggio in Italia» condanna a morte la lirica e il cinema

ni ha quindi qualcosa da offrire e su cui puntare: la qualità indiscutibile.

Mentre l'enciclopedia va sott'olio, l'opera lirica viene impagliata da Guido Ceronetti sulla *Stampa* di ieri. Lo scrittore sostiene che il melodramma «ha concluso il suo arco a metà del secolo scorso; [è una forma di teatro] destinata a perdersi, è ormai un puro evento d'obbligo ma di scarso significato». Insomma, il cartellone della Scala, pur bellissimo, è «un animale impagliato», per altro come quello degli altri teatri. Tanto varrebbe chiuderli, o impiegarli con meno parsimonia, ospitando spettacoli diversi. L'Opera, prosegue Ceronetti, non comunica più, quindi «il suo illanguidimento progressivo è inevitabile». I libretti sono così «imbecilli» da «stuprare» la musica, «per poter tollerare *Traviata* bisogna non sapere nulla della trama, essere giapponesi o kazaki digiuni completamente di locuzioni italiane». Il cinema, suggerisce Ceronetti, non è messo meglio. La cultura è diventata «necrofila».

La Treccani e l'Opera, e domani i Festival del Cinema: poco a poco crollano i tabù, travolti dal tempo, dal web e da nuovi generi di intrattenimento. Adeguarsi o morire?

biblet
Il libro che contiene tutti i libri.



Indiscreto

VENEZIA O CARA

Sgarbi fa il bis e trova alleati per la Biennale

Da un progetto (realizzato) all'altro. Vittorio Sgarbi è inarrestabile. E busca (anche qui con successo) a denari. L'ultimo suo successo è l'utilizzo di Palazzo Grimani a Venezia. Nel 2008 si ultimò il restauro dell'edificio rinascimentale. Ma subito la Sovrintendenza lo chiuse. «L'ho riaperto e l'ho fatto diventare spazio espositivo», dice Sgarbi. Ora, dopo la mostra chiusasi ieri dedicata a tre opere di Giorgione provenienti dall'Accademia, è tempo di bis. Domenica apre «L'incredibile Visione dell'Aldilà» dedicata a trittici e pale di Hieronymus Bosch. Intanto, Sgarbi annuncia che il «suo» Padiglione Italia della prossima Biennale conterà anche su «un importante contributo» dell'avvocato, economista e banchiere Emmanuele Emanuele.

L'INTERVISTA / MICHELE COPPOLA

«Folle spendere 700mila euro per una mostra di soli 5 giorni»

Matteo Sacchi

A Torino si discute di Salone del libro 2011 e di Unità d'Italia. E il binomio ha subito provocato frizioni tra il nuovo assessore alla cultura della Regione Michele Coppola e il presidente della Fondazione per il Libro Rolando Picchioni. Il nodo del contendere è la mostra «L'Italia dei libri» che dovrebbe svolgersi in contemporanea al Salone. Un maxi evento (150 libri, 15 editori, 15 fenomeni editoriali e 15 personaggi fondamentali per la cultura nazionale: il tutto su 8mila metri quadri localizzati all'Oval, vicino al Lingotto) ma della durata di soli 5 giorni e con un costo stimato di almeno 700mila euro. Abbiamo chiesto all'assessore Coppola il motivo del suo dissenso.

La mostra non le piace?
«Quella di «L'Italia dei libri» è una bella idea. Io ho semplicemente chiesto un approfondimento e questo ha fatto rinviare la conferenza di presentazione del Salone del Libro... Io ho posto



Torino
Il Salone del libro è un'eccellenza, investiamo lì

l'accento su due questioni: la prima è la mancata collocazione di un progetto del genere nella programmazione ufficiale degli eventi per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, anniversario per il quale il Piemonte ha un calendario densissimo di eventi. La seconda questione, ancora più rilevante, è quella di spendere una cifra consistente per un evento che dura soltanto cinque giorni. In un periodo di austerità non mi sembra ragionevole, almeno per quanto riguarda i 100mila euro che la Regione dovrebbe erogare direttamente. Il salone è davvero un momento importato per il Piemonte, una delle nostre eccellenze, ma la sua *mission* è lontana da quella di questo evento. Per come la vedo io dobbiamo investire fondi per renderlo sempre più internazionale e rinforzare la presenza di editori stranieri...».

Quindi niente mostra?
«Niente affatto, quello che domani (oggi per chi legge ndr) chiederò a Rolando Picchioni è di lavorare per dare il via a un progetto

meno gigantesco. Non credo servano davvero 8mila metri quadrati... Ma credo davvero sia d'obbligo un ridimensionamento».

C'è chi ha subito ricamato sulla questione, immaginando tensioni, personali e politiche, tra lei e Picchioni...

«Siamo al telefono da un po' e non ho mai pronunciato il nome di Picchioni... Non c'è nessuna questione personale, Picchioni è alla presidenza della Fondazione del libro da molti anni e ha operato bene. Nel 2012 c'è il rinnovo degli organi che è una scadenza naturale. Ma qui si discute semplicemente di spendere bene i soldi del contribuente e fare un bel Salone».

Quanto alla proposta di rendere la mostra itinerante e assorbire così l'investimento?

«Anche questa in teoria è una bella idea, ma voglio capire come è possibile declinarla nella pratica. Mi fa piacere se altre regioni vogliono ospitare la mostra, ma mi chiedo se davvero sono disposte ad accollarsi i costi di smontaggio e riallestimento. Non sono costi che possono essere accollati ai cittadini piemontesi. In tempi di bilanci magri io devo sempre coniugare risorse e ricaduta sul territorio dei benefici dell'iniziativa».

Biblet store, la biblioteca in italiano di Telecom Italia, è disponibile anche per Samsung Galaxy Tab. Scaricando l'applicazione avrai a disposizione un vasto catalogo di libri da acquistare a prezzi convenienti o gratuitamente. Grazie al biblet store hai un mondo di libri sempre a portata di mano.

www.biblet.it

I costi di connessione a biblet store e traffico Internet sono quelli del profilo tariffario sottoscritto dal Cliente.

